

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



ANNO LXXIV - N. 119

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 29 APRILE 2026

Il Governo stanza quasi un miliardo per assunzioni di under 35, donne e lavoratori nelle Zes. Meloni difende l'iter della grazia a Minetti e conferma la fiducia a Nordio

Decreto Lavoro, incentivi solo a chi applica il 'salario giusto'

MAURIZIO PICCININO

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri il nuovo decreto Lavoro, varato in pratica alla vigilia del Primo maggio. Il provvedimento stanza quasi un miliardo di euro per il rinnovo degli incentivi occupazionali, con misure rivolte in particolare alle assunzioni di giovani under 35, donne e lavoratori nell'area Zes. La novità riguarda l'accesso ai benefi-

ci: potranno ottenerli solo le imprese che applicano ai dipendenti il cosiddetto 'salario giusto'. A presentare il testo a Palazzo Chigi è stata Giorgia Meloni che ha definito il decreto "un regalo agli italiani che lavorano". Il Premier ha spiegato che il "salario giusto" non coincide soltanto con la paga oraria, ma con il trattamento economico complessivo previsto da contratti collettivi [...]

continua a pagina 2



Washington scettica sull'offerta di Teheran. Il presidente americano: sono "al collasso", l'Onu accusa gli Stati Uniti di agire "come pirati e terroristi". Vance preoccupato per il Pentagono. Prima nave Gnl attraversa lo Stretto di Hormuz. Raid in Libano, Gaza oltre 72mila morti. Re Carlo III alla Casa Bianca

L'Iran propone tregua e Hormuz aperto, Trump frena Gli Emirati lasciano l'Opec, benzina Usa a 4,18 dollari

ANTONIO MARVASI

Donald Trump e il suo team per la sicurezza nazionale restano scettici sull'ultima proposta iraniana per fermare la guerra e riaprire lo Stretto di Hormuz. Secondo

Wall Street Journal e Cnn, Teheran avrebbe offerto lo stop agli attacchi nello Stretto e la ripresa della navigazione in cambio della fine del conflitto, rinviando però il dossier nucleare.

continua a pagina 4



DALLA MOZZARELLA TEDESCA AI PROSCIUTTI DEL NORD EUROPA: TONNELLATE DI PRODOTTI OLTRE CONFINE DESTINATE ALLA TRASFORMAZIONE IN ITALIA. "COSÌ SI INGANNANO I CONSUMATORI E SI SCHIACCIANO GLI AGRICOLTORI"



Blitz al Brennero, Coldiretti denuncia: "Un fiume di cibo straniero mascherato da italiano"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5

NELLE AUDIZIONI ALLE CAMERE CHELLI SEGNA IL CALO REALE DELLE RETRIBUZIONI DAL 2021 E IL DEFICIT AL 2,9%. I MAGISTRATI CONTABILI CHIEDONO PRIORITÀ SELETTIVE PER UN QUADRO DEFINITO "NON RASSICURANTE"

Dfp, l'Istat frena sul Pil: "Avvio 2026 più debole". La Corte dei conti: "Vigilare su spesa e debito"

FRANCESCO GENTILE

Nessuna buona nuova. Anzi: La crescita dell'economia italiana nei primi mesi del 2026 mostra segnali meno favorevoli rispetto alla parte finale del 2025. È quanto emerso ieri dalle audizioni sul Documento di finanza pubblica 2026 davanti alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato, dove sono intervenuti il Presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli e i rappresentanti della Corte dei conti. Secondo l'Istituto nazionale di statistica il quadro congiunturale dei primi mesi dell'anno resta ancora incompleto, ma indica una dinamica più debole rispetto all'ultimo trimestre del 2025. A febbraio la produzione industriale ha segnato un aumento del-



lo 0,1% su gennaio, dopo i cali dei due mesi precedenti. Nella media del trimestre dicembre-febbraio, però, si registra una flessione dello 0,4%. Il rallentamento ha riguardato i beni di consumo, in calo dell'1,2%, e i beni intermedi, scesi dello 0,7%. Energia e beni strumentali risultano invece in aumento, rispettivamente del 3,2% e dello 0,5%.

continua a pagina 3

KIEV CONVOCA L'AMBASCIATORE ISRAELIANO, ZELENSKY: "NON È UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE LEGITTIMA". L'UE CONTATTA ISRAELE. MOSCA RIVENDICA AVANZAMENTI NEL DONETSK. LIBERATO IN BIELORUSSIA IL GIORNALISTA ANDRZEJ POZOBUT

Grano dai territori occupati, scontro tra Kiev e Israele. Nuovo raid ucraino su raffineria russa di Tuapse

ANNA GAROFALO

a pagina 6

NEL SALUTO INVIATO ALLA SERATA MELONI RICHIAMA IL RUOLO DELLO STATO NEL CREARE CONDIZIONI FAVOREVOLI. TAJANI: "SENZA IMPRESA NON C'È LAVORO". IL PRESIDENTE GIUSEPPE PEDRIZZI: "EVITARE VINCOLI CHE FRENANO LA CRESCITA"



UCID Lazio apre l'anno sociale: "Famiglia forte e aziende libere per far crescere l'Italia"

STEFANO GHIONNI

a pagina 7

AUDIZIONE SUL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA: ALLARME SU ENERGIA, CREDITO E DOMANDA INTERNA. "MISURE STRUTTURALI, ACCESSO AL CREDITO E COMPETITIVITÀ PER EVITARE UNA NUOVA FASE RECESSIONARIA"



Gli artigiani compatti: rigore sì, ma senza crescita l'Italia rischia la stagnazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

IL GOVERNO STANZIA QUASI UN MILIARDO PER ASSUNZIONI DI UNDER 35, DONNE E LAVORATORI NELLE ZES. MELONI DIFENDE L'ITER DELLA GRAZIA A MINETTI E CONFERMA LA FIDUCIA A NORDIO

Decreto Lavoro, incentivi solo a chi applica il 'salario giusto'

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

[...] nazionali firmati dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative. "Niente incentivi pubblici a chi fa contratti pirata o sottopaga i lavoratori", ha aggiunto il Primo Ministro che ha confermato la contrarietà del Governo alla proposta di salario minimo sostenuta dalle opposizioni: "Con questo decreto diciamo sì al salario giusto e sì a una contrattazione di qualità".

CAPORALATO DIGITALE

Il testo introduce anche norme contro il caporalato digitale, con un'attenzione specifica ai rider. L'obiettivo è rafforzare le tutele per i lavoratori delle piattaforme e contrastare forme di intermediazione e sfruttamento legate agli algoritmi. Nel decreto trovano spazio anche misure di sostegno alle imprese che promuovono iniziative di conciliazione tra vita privata e lavoro. Secondo Meloni il provvedimento rappresenta "un tassello" della strategia avviata dall'esecutivo per aumentare l'occupazione stabile e di qualità. Il Presidente del Consiglio ha rivendicato i dati del mercato del

lavoro: quasi 1,2 milioni di occupati in più dall'inizio della legislatura, oltre 550 mila precari in meno, crescita del lavoro full time e riduzione del part time. Ha inoltre ricordato il livello record degli occupati, il massimo storico dell'occupazione femminile e il calo della disoccupazione generale e giovanile. Meloni ha poi indicato nel decreto anche l'avvio di un patto più ampio con corpi intermedi, sindacati e associazioni datoriali. Il dialogo, ha precisato, non significa accordo su tutto, ma confronto sulle misure utili a rafforzare i diritti dei lavoratori e l'economia italiana. Me-

loni ha aggiunto che il governo resta disponibile a valutare proposte migliorative. Nel corso della conferenza stampa il Primo Ministro ha annunciato anche che la prossima settimana arriverà il via libera al Piano casa del governo.

CASO MINETTI

Il Premier è anche intervenuto poi sul caso della grazia a Nicole Minetti, dopo la lettera del Quirinale al ministero della Giustizia e i nuovi accertamenti affidati dalla Procura generale di Milano all'Interpol. Meloni ha difeso l'iter seguito e ha ribadito la fiducia nel ministro

Carlo Nordio: "A oggi escludo le ipotesi di dimissioni", per poi spiegare il fatto di avere appreso della grazia dalla stampa e di avere poi chiesto chiarimenti sulla procedura. Dall'inizio del Governo, ha detto, il ministero della Giustizia ha ricevuto 1.241 domande di grazia e ne ha trasmesse 1.045 alle Procure generali. Solo poche decine sono tornate con parere favorevole. In questi casi, ha precisato, il ministero tende a confermare il parere positivo ricevuto e a trasmettere l'atto al Presidente della Repubblica. Per Meloni il caso Minetti non avrebbe seguito un percorso diverso da quello ordinario. "Non posso dire che ci sia stato qualcosa di errato, di particolare, di strano o di curioso rispetto alle altre domande di grazia", ha detto. Il Premier ha comunque espresso accordo sulla necessità di ulteriori verifiche, dopo gli elementi emersi nelle ultime ore.



**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodèi.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



italpress.com

>> **Italtpress**

Agenzia di Stampa

La notizia su misura

NELLE AUDIZIONI ALLE CAMERE CHELLI SEGNA IL CALO REALE DELLE RETRIBUZIONI DAL 2021 E IL DEFICIT AL 2,9%
I MAGISTRATI CONTABILI CHIEDONO PRIORITÀ SELETTIVE PER UN QUADRO DEFINITO "NON RASSICURANTE"

Dfp, l'Istat frena sul Pil: "Avvio 2026 più debole" La Corte dei conti: "Vigilare su spesa e debito"

FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

Segnali contrastanti arrivano anche dalle costruzioni e dai servizi. La produzione nelle costruzioni è cresciuta dello 0,5% a febbraio, dopo tre mesi di calo, ma nel trimestre mobile resta negativa dell'1%. A gennaio il fatturato dei servizi ha registrato un incremento dello 0,9% in valore e una diminuzione dello 0,1% in volume.

ESTERO E MANIFATTURA

Sul fronte del commercio estero l'Istat ha rilevato che nel 2025 l'interscambio dell'Italia ha mostrato una tenuta superiore alle attese, nonostante l'instabilità dei mercati internazionali. Le esportazioni di beni in valore sono aumentate del 3,3%, le importazioni del 3,2%, con un surplus commerciale pari a 50,7 miliardi. Il 2026, però, si è aperto con una contrazione: nel bimestre gennaio-febbraio le esportazioni sono diminuite del 2,2% e le importazioni del 4,2% su base annua. Per la manifattura le vendite all'estero sono calate del 2,2%. Alla crescita dei prodotti in metallo, pari al 24,2%, e della farmaceutica, al 4,6%, si sono contrapposte le flessioni degli altri comparti, in particolare raffinazione (-29,1%), chimica (-6,7%) e articoli in pelle (-6,3%). Chelli ha poi richiamato l'anda-



mento del reddito delle famiglie. Nell'ultimo trimestre del 2025 il reddito disponibile è diminuito dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti. Con un aumento dello 0,4% del deflatore dei consumi, il potere d'acquisto si è ridotto dello 0,8%. La propensione al risparmio è scesa al 7,8%, con una riduzione di 0,8 punti, ma i consumi sono aumentati dello 0,5%.

VENDITE AL DETTAGLIO E RETRIBUZIONI

A febbraio 2026 le vendite al dettaglio sono rimaste stabili in valore e sono calate dello 0,2% in volume. I beni alimentari hanno segnato una diminuzione dello 0,4% in valore e dello 0,5% in volume, mentre i beni non alimentari hanno registrato lievi aumenti: +0,2% in valore e +0,1% in volume. Nel mercato del lavoro, a febbraio il numero degli occupati è diminuito dello 0,1%, pari a 29mila unità in meno. Il calo ha riguardato soprattutto gli uomini e le classi di età tra 25 e 49 anni. L'occupazione è scesa tra i dipendenti permanenti e a termine, mentre è aumentata tra gli autonomi. L'Istat ha segnalato anche la perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni. Tra il primo trimestre 2021 e il quarto trimestre 2025 le retribuzioni contrattuali si sono ridotte del 7,8%

in termini reali. La contrazione è stata più contenuta nell'industria (-5,4%) e nell'agricoltura (-6,8%), più marcata nei servizi privati (-9,4%) e nella pubblica amministrazione (-9%). Nel 2025, tuttavia, le retribuzioni contrattuali sono aumentate del 3,1% e quelle di fatto del 2,6%, a fronte di un'inflazione all'1,7% secondo l'indice Ipca. Il peggioramento del contesto internazionale, legato al conflitto in Medio Oriente, ha portato a una revisione dello scenario del Dfp. La crescita reale del Pil è stata corretta al ribasso di circa un decimo nel 2026 e di due decimi nel 2027. L'inflazione attesa per il 2026 sale al 2,9%, rispetto all'1,7% previsto a ottobre 2025. Il deficit tendenziale resta sotto il 3% del Pil nel 2026, al 2,9%. Per gli anni successivi è prevista una discesa al 2,8% nel 2027, al 2,5% nel 2028 e al 2,1% nel 2029. In termini strutturali, il rapporto passerebbe dal 3,1% del 2026 al 2,4% del 2029. Chelli ha inoltre precisato che il processo di validazione dei conti pubblici segue le regole europee e che l'Istat mantiene un ruolo autonomo e indipendente, con funzioni di coordinamento tra le istituzioni nazionali coinvolte, tra cui Banca d'Italia e Ministero dell'Economia. Un passaggio dell'audizione ha riguardato anche il Superbonus.

L'Agenzia delle Entrate ha comunicato all'Istat di avere intensificato nei primi mesi del 2026 i controlli sui crediti ceduti, con un aumento delle irregolarità nelle comunicazioni di cessione. La spesa per il 2025, poco sotto 8,4 miliardi, risulta in linea con il valore dei crediti ceduti, al netto delle irregolarità segnalate.

CORTE DEI CONTI

La Corte dei conti ha posto l'accento sulla necessità di tenere insieme controllo dei conti pubblici e selezione degli interventi. Secondo i magistrati contabili, il Dfp adotta un approccio improntato a realismo e prudenza, in un quadro segnato dall'incertezza geopolitica e dagli effetti del conflitto in Medio Oriente. La previsione di crescita del Pil reale per il 2026 è stata rivista allo 0,6%, contro lo 0,7% indicato a ottobre, e resta su questo livello anche nel 2027, per poi salire allo 0,8% nel biennio 2028-2029. La Corte ha segnalato che, in caso di peggioramento del quadro economico, potrebbe emergere la necessità di sostenere redditi familiari e liquidità delle imprese, ma gli spazi fiscali restano limitati dal rispetto dei parametri europei. Da qui il richiamo a una valutazione più attenta del rapporto tra costi ed efficacia delle misure, con una ridefinizione delle priorità di spesa.

Resta centrale anche il tema del Pnrr. Per la Corte dei conti occorre accelerare gli interventi finanziati dal Piano, ormai in fase conclusiva, e avviare una nuova programmazione capace di rafforzare l'efficacia degli investimenti pubblici. In particolare, i magistrati contabili indicano la necessità di conciliare le infrastrutture strategiche nazionali con un sostegno più efficace agli investimenti locali.

DEBITO

Sul debito, il giudizio appare cauto. Alla fine del 2025 lo stock di debito lordo delle amministrazioni pubbliche è risultato quasi 20 miliardi più alto rispetto alle stime di ottobre. Il rapporto debito/Pil si è collocato al 137,1%, contro il 136,2% previsto nel Documento programmatico e il 136,9% indicato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine. La crescita del rapporto, attesa a 1,3 punti di Pil, si è attestata invece a 2,4 punti. Tra le cause indicate dalla Corte figurano il peggioramento delle condizioni economiche, l'accelerazione della spesa, miglioramenti del saldo primario inferiori alle attese e gli effetti di cassa del Superbonus. Per i magistrati contabili, sulle prospettive del rapporto debito/Pil il quadro non appare rassicurante.

La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE
FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERATI
EDITORI

WASHINGTON SCETTICA SULL'OFFERTA DI TEHERAN. IL PRESIDENTE AMERICANO: SONO "AL COLLASSO", L'ONU ACCUSA GLI STATI UNITI DI AGIRE "COME PIRATI E TERRORISTI" VANCE PREOCCUPATO PER IL PENTAGONO. PRIMA NAVE GNL ATTRAVERSA LO STRETTO DI HORMUZ. RAID IN LIBANO, GAZA OLTRE 72MILA MORTI. RE CARLO III ALLA CASA BIANCA

L'Iran propone tregua e Hormuz aperto, Trump frena Gli Emirati lasciano l'Opec, benzina Usa a 4,18 dollari

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

Per Washington è questo il nodo centrale. La portavoce della Casa Bianca Olivia Wales ha ribadito che gli USA accetteranno solo un accordo che "metta al primo posto il popolo americano, impedendo all'Iran di dotarsi di armi nucleari". Trump, su Truth, ha scritto che l'Iran si troverebbe in uno "Stato di collasso" e avrebbe chiesto di "aprire lo Stretto di Hormuz" al più presto. Teheran ha replicato duramente. L'ambasciatore iraniano all'Onu Amir Saeid Iravani ha accusato gli USA di agire "come pirati e terroristi" e ha chiesto "garanzie credibili" contro nuovi attacchi di USA e Israele. Secondo Iravani, il blocco marittimo americano viola il diritto internazionale e aumenta i rischi nel Golfo Persico.

**IRAN IN CRISI,
FRIZIONI NEGLI USA**

La guerra sta devastando l'economia iraniana. Secondo dati citati dalla Cnn, fino a 4,1 milioni di iraniani potrebbero cadere in povertà. Oltre 23mila fabbriche e aziende sarebbero state colpite, con circa un milione di posti persi e un altro milione nell'indotto. Sul fronte opposto, anche negli USA emergono tensioni interne. Secondo The Atlantic, il vicepresidente JD Vance avrebbe espresso dubbi sulle valutazioni del Pentagono e sulla gestione del segretario alla Difesa Pete Hegseth, soprattutto sul consumo delle scorte missilistiche americane. Le preoccupazioni, secondo le fonti, sarebbero personali e non un'accusa formale contro Hegseth o il generale Dan Caine.

PETROLIO IN RIALZO

Intanto il Brent è risalito sopra i 109 dollari al barile e il Wti sopra i 97. Negli USA il prezzo medio della benzina ha toccato 4,18 dollari al gallone, 1,19 dollari in

più rispetto al 28 febbraio, inizio della guerra. Gli aumenti maggiori si registrano nel Midwest, mentre in California, Hawaii, Washington, Oregon e Nevada il prezzo medio supera o sfiora i 5 dollari. Una nave carica di gas naturale liquefatto ha attraversato Hormuz per la prima volta dall'inizio del conflitto, secondo Reuters e Sky News. Resta però un segnale limitato. Il traffico è ancora molto sotto i livelli precedenti e molte navi usano tattiche elusive, spegnendo i transponder o trasmettendo codici falsi.

EMIRATI FUORI DALL'OPEC

La crisi scuote anche l'Opec. Gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato l'uscita dall'Opec e dall'Opec+ dal primo maggio, dopo sessant'anni di adesione. Abu Dhabi ha motivato la scelta con una "revisione completa" della politica produttiva e con l'interesse nazionale. La decisione colpisce la coesione del cartello guidato dall'Arabia Saudita,

mentre la guerra riduce l'offerta e spinge i prezzi. In questo quadro, i leader del Consiglio di cooperazione del Golfo si sono riuniti ieri a Gedda per un vertice straordinario. Il Qatar ha confermato il sostegno alla mediazione del Pakistan e chiesto un "accordo globale". L'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas, alla ministeriale Asean Ue in Brunei, ha avvertito che il rincaro dell'energia danneggia Europa e Asia e che la libertà di navigazione va garantita.

LA VISITA DI RE CARLO

Sul fronte occidentale, re Carlo III è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca da Trump nel quadro della visita di Stato negli Stati Uniti, dedicata anche al rafforzamento dei rapporti bilaterali tra Londra e Washington.

LIBANO E GAZA

Sul fronte libanese, le Idf hanno ordinato l'evacuazione di altri 16 villaggi nel sud del Paese, quasi

tutti nel distretto di Bint Jbeil, accusando Hezbollah di violare il cessate il fuoco. Israele ha rivendicato la distruzione di oltre mille infrastrutture del gruppo sciita. Due soldati israeliani sono rimasti feriti in un attacco con drone attribuito a Hezbollah. Il capo del Mossad David Barnea ha rivendicato operazioni "rivoluzionarie" in Iran e Libano, sostenendo che l'agenzia è penetrata "nel cuore dei segreti del nemico". A Gaza il bilancio indicato dalle autorità locali è salito a 72.593 morti e 172.399 feriti dal 7 ottobre 2023. La Giordania ha riattivato il corridoio medico per i bambini malati della Striscia, accogliendone 81 con 108 familiari. Medici Senza Frontiere ha accusato Israele di usare l'accesso all'acqua "come arma" contro i palestinesi. La nuova Global Sumud Flotilla è partita dal porto di Augusta verso Gaza, mentre la Commissione europea ha scoraggiato missioni simili per i rischi ai partecipanti.



DALLA MOZZARELLA TEDESCA AI PROSCIUTTI DEL NORD EUROPA: TONNELLATE DI PRODOTTI OLTRE CONFINE DESTINATE ALLA TRASFORMAZIONE IN ITALIA. "COSÌ SI INGANNANO CONSUMATORI E SI SCHIACCIANO GLI AGRICOLTORI"



Blitz al Brennero, Coldiretti denuncia: "Un fiume di cibo straniero mascherato da italiano"

PAOLO FRUNCILLO

Mozzarella tedesca già confezionata con immagini che richiamano la caprese italiana, prosciutti freschi dalla Danimarca pronti per la stagionatura, bastoncini di merluzzo prodotti in Germania ma venduti in confezioni in lingua italiana, kiwi cileni transitati dal porto di Rotterdam, pollo congelato olandese e fusti colmi di miele tedesco. È solo una parte dei prodotti individuati dai diecimila agricoltori della Coldiretti durante i controlli sui tir fermati al valico del Brennero con il supporto delle forze dell'ordine.

UN FLUSSO DI ALIMENTI IN ENTRATA

Secondo l'organizzazione agricola, si tratta di un flusso continuo di derrate alimentari straniere che ogni giorno attraversano i confini per essere lavorate e commercializzate in Italia, alimentando pratiche ritenute ingannevoli per i consumatori e penalizzanti per i produttori nazionali.

PROSCIUTTI E LATTICINI

Le cosce di maiale fresche risultano tra i prodotti più diffusi nei camion controllati. Arrivano da Germania, Olanda, Danimarca e Francia per

essere stagionate e poi rivendute, talvolta anche sul mercato italiano, sfruttando le zone d'ombra di alcuni disciplinari. Non meno rilevante il comparto lattiero-caseario: mozzarella prodotta all'estero e già pronta per la vendita, spesso con confezioni evocative dell'italianità, insieme a latte, yogurt e altri derivati trasportati in grandi quantità da Francia e Germania. Una dinamica che Coldiretti definisce "paradossale", considerando che agli allevatori italiani viene spesso richiesto di accettare prezzi più bassi per presunte eccedenze produttive.

DAL PESCE ALLA FRUTTA

Le irregolarità segnalate riguardano l'intera filiera alimentare. Bastoncini di pesce di origine tedesca con etichette in italiano, ortaggi olandesi destinati alla trasformazione e commercializzati senza indicazione d'origine, kiwi cileni importati via Rotterdam: esempi di una catena produttiva dove, secondo Coldiretti, la trasparenza resta insufficiente. A ciò si aggiungono miele tedesco utilizzato nell'industria dolciaria e confetture con etichettature poco chiare, mentre i produttori italiani si confrontano con prezzi sempre più bassi, anche a causa della pressione delle importazioni.

CONTROLLI A TUTELA DEI CONSUMATORI

L'operazione al Brennero è stata resa possibile grazie all'intervento della Guardia di Finanza, con il supporto della polizia e dell'Icqrf. Un sistema di controlli che Coldiretti considera fondamentale per garantire il rispetto delle regole e la sicurezza alimentare.

OBBLIGO DI ETICHETTE CON L'ORIGINE

Tra le richieste principali emerge l'introduzione dell'obbligo di indicare l'origine su tutti i prodotti alimentari venduti in Europa e una revisione del codice doganale, in particolare della norma sull'"ultima trasformazione sostanziale", ritenuta responsabile di consentire pratiche commerciali poco trasparenti. Per Coldiretti, maggiore chiarezza in etichetta rappresenta un passaggio decisivo per tutelare sia i consumatori sia il lavoro degli agricoltori italiani.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

KIEV CONVOCA L'AMBASCIATORE ISRAELIANO, ZELENSKY: "NON È UN'ATTIVITÀ COMMERCIALE LEGITTIMA". L'UE CONTATTA ISRAELE
MOSCA RIVENDICA AVANZAMENTI NEL DONETSK. LIBERATO IN BIELORUSSIA IL GIORNALISTA ANDRZEJ POCZOBUT



Grano dai territori occupati, scontro tra Kiev e Israele. Nuovo raid ucraino su raffineria russa di Tuapse

ANNA GAROFALO

L'arrivo ad Haifa di navi sospettate di trasportare cereali provenienti da territori ucraini occupati dalla Russia ha alzato la tensione tra Kiev e Israele. Volodymyr Zelensky ha definito "illegittimo" l'acquisto di grano ucraino "rubato" da Mosca. "Questo non è, e non può essere, un'attività commerciale legittima", ha scritto, annunciando misure contro chi trae profitto da queste spedizioni. Il ministro degli Esteri Andrii Sybiha ha convocato l'ambasciatore israeliano a Kiev, denunciando la "mancanza di una risposta adeguata" dopo un precedente carico attribuito alla nave Abinsk e il nuovo caso della Panormitis. Il portavoce della diplomazia ucraina Heorhiy Tykhyi ha esteso l'accusa ad altri Paesi: "Proprio in questo momento una nave si sta avvicinando all'E-

gitto, un'altra all'Algeria". Secondo Kiev, esiste una "flotta cerealicola ombra" russa. "Lo vediamo, non chiuderemo gli occhi e non lasceremo che passi senza una reazione adeguata". Israele respinge le accuse. Il ministro degli Esteri Gideon Saar ha replicato che "le accuse non costituiscono una prova" e che la vicenda sarà esaminata dalle autorità competenti.

POSIZIONI DI MOSCA E UE

La Commissione europea ha confermato di avere contattato il ministero degli Esteri israeliano e ha avvertito che l'Ue resta pronta a colpire individui ed entità di Paesi terzi che aiutino Mosca ad aggirare le sanzioni. Il Cremlino evita il merito. Dmitry Peskov ha definito la vicenda una questione tra Kiev e Tel Aviv: "Che il regime di Kiev si regoli da solo con Israele, e Israele con il regime di Kiev. Noi non vorremmo

commentare né intrometterci".

COLPITA ANCORA TUAPSE

Lo Stato maggiore ucraino ha rivendicato il terzo attacco in dodici giorni alla raffineria russa di Tuapse, sul Mar Nero, già colpita il 16 e il 20 aprile. Le autorità del territorio di Krasnodar hanno riferito di un vasto incendio provocato da detriti di droni, con circa duecento persone impegnate nello spegnimento e l'evacuazione precauzionale delle strade vicine. Sul fronte terrestre, il ministero della Difesa russo ha rivendicato la conquista di Ilyichovka, nel Donetsk, mentre continua la pressione russa nell'est dell'Ucraina. Kiev non ha confermato. Nel nord, le autorità ucraine hanno denunciato nuovi raid nella regione di Sumy, con una vittima civile e diversi feriti. Peskov ha riferito che Vladimir Putin ha ricevuto

un rapporto dal ministro delle Emergenze Alexander Kurenkov e ha accusato Kiev di colpire depositi di petrolio destinati all'esportazione, contribuendo, secondo Mosca, al deficit sui mercati mondiali. Kiev rivendica invece il rafforzamento delle capacità offensive: secondo il ministero della Difesa ucraino, dal 2022 la gittata degli attacchi in profondità è passata da circa 630 a circa 1.750 chilometri. Mykhailo Fedorov ha affermato che a marzo le difese ucraine hanno abbattuto oltre 33.000 droni russi, dato mensile più alto dall'inizio dell'invasione.

STRANIERI NELL'ESERCITO RUSSO

L'intelligence militare ucraina accusa Mosca di voler reclutare nel 2026 circa 20.000 cittadini stranieri, soprattutto migranti

dall'Asia centrale, ma anche da Paesi poveri di Africa e Asia. Secondo il rapporto dell'Hur, le verifiche hanno riguardato uomini stranieri tra i 18 e i 60 anni presenti nei distretti federali russi.

LIBERATO POCZOBUT

In Europa orientale, la giornata è stata segnata dallo scambio di prigionieri tra Polonia e Bielorussia. Tra i liberati c'è Andrzej Poczobut, giornalista polacco bielorusso e vincitore del premio Sakharov 2025, detenuto dal 2021 e condannato a otto anni con accuse considerate politiche da Varsavia. Donald Tusk ha parlato del "culmine di un intricato gioco diplomatico durato due anni", ringraziando Stati Uniti, Romania e Moldova. L'inviato americano John Coale ha confermato il ruolo di Washington e ha detto di aspettarsi nuovi rilasci "nel prossimo mese". Roberta Metsola ha accolto la notizia con "solievo e gioia immensi", definendo Poczobut "un eroe, un europeo che ha lottato per la democrazia". Secondo Reuters, nello scambio sono state coinvolte dieci persone, tra cui cittadini polacchi, moldavi, russi e bielorusi. Restano però centinaia di prigionieri politici nelle carceri di Minsk.

NEL SALUTO INVIATO ALLA SERATA MELONI RICHIAMA IL RUOLO DELLO STATO NEL CREARE CONDIZIONI FAVOREVOLI. TAJANI: "SENZA IMPRESA NON C'È LAVORO". IL PRESIDENTE GIUSEPPE PEDRIZZI: "EVITARE VINCOLI CHE FRENANO LA CRESCITA"

STEFANO GHIONNI

La famiglia come fondamento della società e l'impresa come motore dell'economia. È il tema scelto dal Gruppo UCID Lazio, presieduto dall'Avvocato Giuseppe Pedrizzi, per la tradizionale cena di apertura dell'anno sociale 2026 dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, che si è svolta lunedì a Roma, presso Spazio 900, nel Palazzo dell'Arte Antica all'EUR. L'appuntamento, tra i momenti più significativi della vita associativa dell'Ucid, ha riunito rappresentanti del mondo istituzionale, economico, ecclesiastico e professionale, confermando il ruolo dell'associazione come luogo di confronto per imprenditori e dirigenti di ispirazione cristiana. La missione dell'UCID è promuovere un'economia fondata sulla dignità della persona, sulla solidarietà e sul bene comune, attraverso la diffusione della Dottrina sociale della Chiesa. Tra i presenti, il Vicepremier e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il Ministro dello Sport Andrea Abodi, il Sottosegretario di Stato alla Difesa Isabella Rauti, il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione e del Merito Paola Frassinetti, il Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali Claudio Durigon, il Sottosegretario di Stato al Ministero per i rapporti con il Parlamento Paolo Barelli, il Presidente Terza Commissione Esteri e Difesa Maurizio Gasparri, il Presidente Sesta Commissione permanente (Finanze e Tesoro) del Senato Massimo Garavaglia, il Presidente Sesta Commissione Finanze Marco Osnato, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio Antonello Aurigemma, l'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Simona Baldassarre, l'Assessore regionale al Sociale Massimiliano Maselli.

IL MESSAGGIO DI MELONI

Ad aprire idealmente la serata è stato il messaggio inviato dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha espresso il proprio saluto ai partecipanti per poi sottolineare il valore del tema scelto per l'edizione 2026, *'La famiglia al centro della società,*

UCID Lazio apre l'anno sociale: "Famiglia forte e aziende libere per far crescere l'Italia"



l'impresa al centro dell'economia'. Secondo il Premier questo titolo rispecchia la missione storica dell'UCID e rappresenta anche una sintesi della visione portata avanti dal Governo, impegnato a restituire centralità alla famiglia e all'impresa attraverso risorse, strumenti concreti e un cambiamento culturale. Meloni ha richiamato, tra gli interventi adottati, l'estensione del congedo parentale, il potenziamento dell'assegno unico e il codice di autodisciplina delle imprese in favore della maternità. Nel messaggio, il Primo Ministro ha inoltre ribadito che non è lo Stato a creare ricchezza e posti di lavoro *"per decreto"*, ma lavoratori e imprese, mentre il compito delle istituzioni è metterli nelle condizioni migliori per esprimere il proprio potenziale.

PILASTRI INDISPENSABILI

Nel suo intervento il Presidente di UCID Lazio Giuseppe Pedrizzi ha spiegato il senso del tema scelto, mettendo in parallelo famiglia e impresa come due pilastri indispensabili: la prima come cellula base della so-

cietà, la seconda come soggetto capace di produrre ricchezza e lavoro. Pedrizzi ha richiamato il principio di sussidiarietà, sottolineando che lo Stato deve intervenire quando famiglie e imprese non riescono a farcela da sole o chiedono aiuto, sostegno e protezione. Allo stesso tempo, ha evidenziato la necessità di una forte semplificazione, per evitare che l'eccesso di vincoli finisca per ostacolare la crescita naturale e virtuosa del sistema sociale ed economico. Per Pedrizzi, la Dottrina sociale della Chiesa non è un'ideologia, ma uno strumento concreto per valutare gli assetti politici, economici e sociali sulla base della loro capacità di promuovere la persona umana. In questa prospettiva, l'impresa non è soltanto un luogo di produzione di ricchezza, ma anche uno spazio di trasmissione di valori, responsabilità e relazioni umane.

IL PENSIERO DI TAJANI

Alla serata ha preso parte, come anticipato, il Vicepremier Antonio Tajani che ha posto l'accento sul legame tra stabilità

familiare, crescita economica e competitività internazionale. La famiglia, ha osservato, è il nucleo fondante della società e contribuisce alla tenuta del tessuto sociale. Tajani ha richiamato anche il tema demografico e ha parlato dell'importanza di sostenere le famiglie numerose e le donne con figli, anche attraverso misure di decontribuzione. Sul fronte economico e internazionale Tajani ha evidenziato il ruolo della politica estera a sostegno delle imprese italiane. Ha ricordato l'obiettivo di raggiungere 700 miliardi di euro di esportazioni entro la fine del 2027 e la trasformazione del Ministero degli Esteri in un ministero sempre più orientato anche alla crescita economica, con ambasciate chiamate a diventare piattaforme di supporto per le imprese italiane all'estero. "Senza impresa non c'è lavoro e senza lavoro non c'è dignità", ha affermato, collegando la politica economica alla centralità della persona.

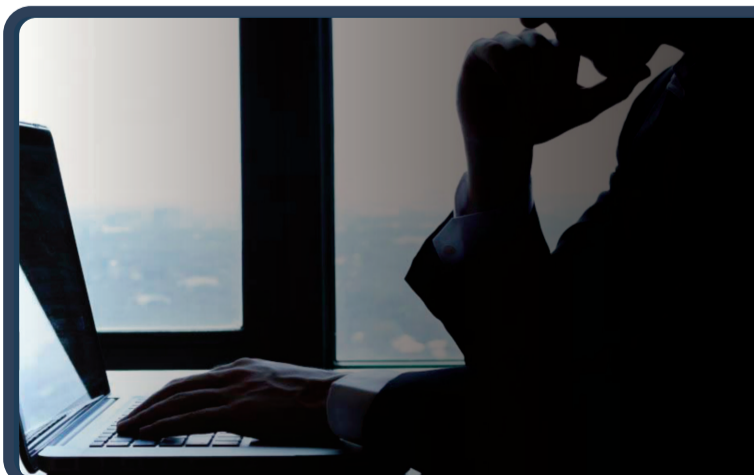
IL RUOLO DI INVITALIA

Bernardo Mattarella, Ammini-

stratore delegato di Invitalia, ha illustrato il ruolo dell'Agenzia nel sostegno alla nascita e allo sviluppo delle imprese. Invitalia, ha spiegato, gestisce strumenti di incentivazione rivolti sia alle nuove attività sia alle imprese già esistenti, comprese startup innovative, giovani imprenditori e grandi programmi di investimento. Negli ultimi tre anni, ha ricordato, sono state assistite circa 70.000 imprese, favorendo l'attivazione di oltre 19 miliardi di investimenti. Mattarella ha sottolineato che il lavoro dell'Agenzia non si limita alla gestione economico-finanziaria degli incentivi, ma punta a promuovere dignità del lavoro, inclusione, sviluppo delle persone e qualità dell'occupazione. Richiamando Paolo VI, ha ricordato che *"lo sviluppo è il nuovo nome della pace"*, evidenziando il valore degli investimenti come strumento di crescita sociale oltre che economica.

ALESSE E CIARAMELLA

Tra i presenti alla serata anche Roberto Alesse, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha ricordato il ruolo strategico dell'Agenzia come presidio di legalità e competitività. Con circa 90 miliardi di euro di gettito fiscale e 15.000 dipendenti sul territorio, l'Agenzia opera nella regolazione dei mercati, nel contrasto al contrabbando e alla contraffazione, nella tutela del Made in Italy e nella semplificazione delle procedure doganali per le imprese. Tra gli invitati anche Vittoria Ciaramella, Prefetto di Latina, che ha richiamato le fragilità sociali che incidono sulla stabilità delle famiglie: difficoltà economiche, lavoro precario, aumento del costo della vita e tensioni sociali. Dal suo osservatorio territoriale, ha sottolineato l'importanza di fare rete tra istituzioni, associazioni e imprese, soprattutto per sostenere i giovani e prevenire fenomeni come usura, infiltrazioni e lavoro irregolare. Secondo Ciaramella le imprese possono avere un ruolo decisivo nel rafforzare la cultura della legalità, offrendo lavoro, formazione e opportunità, mentre le istituzioni devono restare vicine ai cittadini e contribuire alla coesione delle comunità locali.



Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation Manager

AUDIZIONE SUL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA: ALLARME SU ENERGIA, CREDITO E DOMANDA INTERNA.
“MISURE STRUTTURALI, ACCESSO AL CREDITO E COMPETITIVITÀ PER EVITARE UNA NUOVA FASE RECESSIVA”



Gli artigiani compatti: rigore sì, ma senza crescita l'Italia rischia la stagnazione

ETTORE DI BARTOLOMEO

Cna, Confartigianato e Casartigiani condividono l'approccio prudente del Governo nella lettura dei conti pubblici, ma mettono in guardia: il rigore, da solo, non basta. Senza politiche strutturali su energia, accesso al credito e competitività, le prospettive economiche restano deboli e incerte. È il messaggio lanciato dalle tre confederazioni nel corso dell'audizione davanti alle Commissioni

Bilancio di Camera e Senato sul Documento di finanza pubblica. Il quadro macroeconomico, sottolineano, è in peggioramento: per il 2026 la crescita del Pil italiano è stimata allo 0,6%, un dato inferiore alle attese e tra i più bassi in Europa.

PICCOLE E MICRO IMPRESE NEI GUAI

A pesare sono soprattutto le tensioni geopolitiche e un nuovo

shock energetico. L'aumento dei prezzi di gas, energia elettrica e carburanti sta colpendo duramente il sistema produttivo, con effetti particolarmente rilevanti sulle micro e piccole imprese, già indebolite dalle crisi degli ultimi anni. I rincari comprimono i margini, frenano gli investimenti e alimentano un clima diffuso di incertezza.

CREDITO E CRISI, NODI DA AFFRONTARE

A questo si aggiungono una domanda interna debole e un accesso al credito sempre più difficile, soprattutto per le realtà di minore dimensione. Anche il contributo dell'export appare più fragile, condizionato dalla volatilità dei mercati internazionali.

NECESSARI INTERVENTI TEMPESTIVI

Le tre confederazioni esprimono quindi forte preoccupazione per una fase economica che rischia di deteriorarsi ulteriormente, con possibili ricadute su produzione e occupazione. In assenza di interventi tempestivi, avvertono, il rallentamento potrebbe trasformarsi in una nuova fase recessiva.

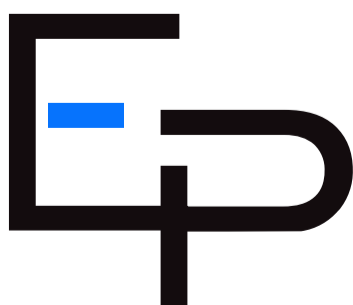
COSTI ENERGIA TROPPO ALTI

Da qui l'appello ad agire subito. In primo luogo, contenere l'impatto

dei costi energetici con misure efficaci e strutturali, capaci di sostenere la competitività delle imprese e il potere d'acquisto delle famiglie. Parallelamente, diventa indispensabile migliorare l'accesso al credito, rafforzando il principio di proporzionalità nelle regole bancarie e sostenendo in modo più incisivo i finanziamenti alle micro e piccole imprese.

MENO BUROCRAZIA E PIÙ RISORSE

Infine, le associazioni chiedono un cambio di approccio a livello europeo: le crisi non sono più eventi eccezionali e richiedono strumenti comuni, automatici e tempestivi per fronteggiare gli shock esterni. Sul piano interno, invece, la priorità resta accelerare verso uno "Stato semplice", riducendo burocrazia e complessità amministrativa per liberare risorse e favorire gli investimenti.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>